

lo stesso Duca spedito al Re Ferdinando dopo la rotta di Sarno, oltre a buona somma di danaro, due mila cavalli ben in punto, e mille fanti, co' quali e colle sue truppe ricuperò molti Luoghi intorno a Napoli, fece tornare alla sua divozione i Sanseverineschi, e riebbe la ricca Città di Cosenza, capo della Calabria, che fu barbaricamente allora messa tutta a sacco. Per guadagnare alla parte sua *Roberto da S. Severino*, il Re Ferdinando gli diede il Principato di Salerno, con ispogliarne *Felice Orsino*. Gran tribolazione patì in quest' Anno Venezia per cagion della Peste, la quale aiutata dalla negligenza de gl' Italiani d' allora, troppo spesso s' introduceva nelle Città, e dall' una passava all' altra con facilità mirabile. Nota parimente il Sanuto (a), che in questi tempi la mirabil' Arte della Stampa fu portata a Venezia, e cominciò a diffondersi a poco a poco anche per l' altre Città Italiane.

(a) Sanuto  
Istor. di Venezia. To. 22.  
Rer. Italic.

Anno di CRISTO MCCCCLXI. Indizione IX.  
di PIO II. Papa 4.  
di FEDERIGO III. Imperadore 10.

(b) Raynaldus Annal. Ecclesiast. I O non so, come il Rinaldi (b), ed altri Storici, riferiscano sotto il precedente Anno la rivoluzione di Genova, che certamente avvenne nell' Anno presente. Per le gravezze smoderate, che andavano mettendo i Franzesi a quella Città, erano essi venuti in odio a non pochi; oltre a ciò la Plebe non sapea digerire, che il peso principale delle contribuzioni fosse a lei addossato, con goderne intanto esenzione molti de' Nobili e de' più ricchi. Fors' anche un segreto vento spirava dalla parte dell' accorto Duca di Milano, a cui dispiaceva quel nido di Franzesi. Ora nel dì 9. di Marzo la Plebe si levò a rumore, e crebbe nella notte il tumulto con essersi fatta nel dì seguente tal massa di gente armata, che il Luogotenente Regio trovandosi senza forze da potere resistere alla moltitudine, si ritirò nel Castelletto. Entrarono allora in Genova *Paolo Fregoso* Arcivescovo, e *Prospero Adorno*, amendue seguitati da una copiosa frotta di villani armati, i quali forzarono gli altri Franzesi a ritirarsi anch' essi nel Castelletto. Segui poi gran discordia tra i Fregosi e gli Adorni. Furono spinti parecchi d' essi fuor di Città; ma accordatisi fra loro, venne dipoi eletto Doga di Genova *Prospero Adorno*. Dopo di che

Simonst. Vit. Francisci Sfortie, Tom. 21. Rer. Italic. Cristoforo da Sol. do, Istor. Bresciana, Tom. eod. Giustiniani Ist. di Genova ed altri.